

### 391. Sull'andare e l'accompagnare

Testo inviato da Nadia Gandola (operatore socio sanitario Casa di Riposo "Lina Erba" Porlezza) per il corso di formazione 2° livello "L'Approccio Capacitante nella cura degli anziani fragili, in particolare quelli con demenza" del 23-24 novembre 2018.

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate e le frasi senza senso. Il nome del conversante è stato cambiato per rispettare la privacy.

#### Il conversante

Ines (il nome è di fantasia) ha quasi 80 anni. Vive in una casa per anziani da un anno. Nell'ultimo periodo c'è stato un decadimento cognitivo ingravescente con aumento degli episodi di allucinazioni e deliri. Vedova, tre figli viventi.

#### La conversazione e il contesto

Durante la conversazione Ines parla in dialetto comasco.

Il colloquio si svolge in camera da letto di Ines dove ci sono 2 letti, un tavolino e 2 sedie. Non sono presenti altre persone.

Durata della conversazione circa 7 minuti.

#### Il testo: *La bicicletta dorme un po'*

1. OPERATORE: Ciao Ines, se ti va parliamo un po' insieme così mi racconti qualcosa. Voglio dirti che stiamo registrando ciò che diciamo con questo registratore. Ti va di raccontarmi qualcosa di te?
2. INES: Ah ma, io lo faccio per il mio interesse... devo andare... (*si guarda intorno*)
3. OPERATORE: Devi andare per i tuoi interessi!
4. INES: I miei interessi, non è che ho un debito o qualcosa da pagare... nooo... Io no.
5. OPERATORE: Quindi vai per i tuoi interessi. Hai deciso di andare oggi?
6. INES: Siccome domani è già... passano i giorni, continuano a passare.
7. OPERATORE: Domani è martedì!
8. INES: Martedì, martedì sì.
9. OPERATORE: Entro quando dovresti fare queste cose?
10. INES: Ma nessuno me lo dice no no no, nessuno che mi dà un problema, che mi dice devi fare quella roba lì o così... no no no nessuno.
11. OPERATORE: Ho visto che avevi fretta di andare!
12. INES: La fretta di andare dove?
13. OPERATORE: Non lo so.
14. INES: Volevo andare anche stamattina presto ma dopo (*pausa*) la bicicletta mi fa che dorme un po'.
15. OPERATORE: Ah la bicicletta dorme un po'.
16. INES: E' la bicicletta, è un po', non è una macchina e insomma è quello il fatto.
17. OPERATORE: La macchina ovviamente è più comoda!
18. INES: La macchina è più comoda poi anch'io ho la mia età e di macchine non ne voglio più.
19. OPERATORE: Ma le hai guidate?
20. INES: Guidare le ho guidate un po' di anni e basta.
21. OPERATORE: Quindi ora non vai più!
22. INES: No no, non vado più neanche in bicicletta. Più niente!
23. OPERATORE: Ora dobbiamo vedere come andare allora.

24. INES: Coi piedi, cammino così (*indica il suo deambulatore tra i due letti*)
25. OPERATORE: Ah ok, hai quello.
26. INES: E' il mio nuovo letto e quello di mio marito quello là.
27. OPERATORE: Ok quindi è in mezzo al tuo letto e quello di tuo marito! Ho capito.
28. INES: Io ho in mente di andare... di andare giù in quel posto lì dove si può andare giù per mangiare una banana o per mangiare due frutti e quelle cose lì...
29. OPERATORE: Non so dove si trova questo posto.
30. INES: E quelle cose lì! Poi si trovano gli amici, qualche amico, donne o così.
31. OPERATORE: Non sapevo avessi così tanti amici.
32. INES: Ah si trovano. Per quello sì, dopo quando li hai, tutti i momenti sono qui a chiamarti, andiamo di qui, andiamo di là... sai come sono quelle cose lì!
33. OPERATORE: Quindi sei una persona che esce tanto!
34. INES: Ah di girare così non tanto, però mi piace essere così e e e... (*mi guarda come se stesse aspettando che l'aiuti a trovare la parola che non le viene...*)
35. OPERATORE: Socievole!
36. INES: Ecco, socievole sì. Ora devo andare giù... e la bicicletta.
37. OPERATORE: Ok, ora vai in bicicletta?
38. INES: No no, a me di biciclette non parlarmene più che io non vado più in bicicletta, vado giù a farmi ammazzare? Adesso mi trovo che ho parlato con te e sono andati gli altri amici e non ci sono più. Sono andati con la cassiera. A mezzogiorno. No no, fanno loro e basta. Adesso c'è solo una corriera che va via verso le tre. E' l'ultima e fino a domani mattina non ce ne sono più.
39. OPERATORE: Se va via verso le tre riusciamo a prenderla!
40. INES: No, ma io devo prenderla per andare su là? Eh ma non è così, non è così come dicono. C'era anche questa mattina cioè ieri mattina ma era festa e alla festa non la fanno... non c'è alla festa!
41. OPERATORE: Non mi ricordavo che ieri era festa.
42. INES: Ieri era festa e così hanno fregato anche lì.
43. OPERATORE: Ci fregano sempre!
44. INES: Sempre! In tutte le maniere. Andiamo allora! (*l'ospite preme per andare e si alza*)
45. OPERATORE: Ok adesso andiamo, aspetta che prendiamo tutte le tue cose e ti accompagno.
46. INES: Oh io adesso arrivo e sono ancora qui in casa mia. Io adesso vado se trovo il punto giusto, andavo a Lugano.
47. OPERATORE: È bella la città di Lugano!
48. INES: Io mi trovo a Lugano, sì no no mi trovo. Mi trovo con gente che si conosce. Andiamo allora! Prendi il tuo borsellino! (*l'ospite è infastidita e indica il telefonino che sta registrando la conversazione*)
49. OPERATORE: Certo, andiamo.
50. INES: Io a Lugano lavoravo, non tantissimi anni ma quel poco che ho fatto mi trovo contenta. Adesso andiamo (*tenta di alzarsi*) .
51. OPERATORE: Va bene Ines. Io ti ringrazio per questa conversazione.
52. INES: No no, ci vediamo. Io se devo dire qualcosa glielo dico.
53. OPERATORE: Ok allora ci vediamo!
54. INES: Adesso vedo come va, penso di sì. Togliamo via. Prendi questo coso (*indicando il telefono*). Alza su questa cosa che pesa (*indica una sedia*).
55. OPERATORE: Aspetta che prendo le tue cose e ti aiuto. (*prendo il deambulatore e glielo avvicino*)
56. INES: Io il carrellino devo sempre averlo qua, come uno che è un bambino io devo sempre averlo vicino, quando non ce l'ho è perché è una svista perché dal letto magari solo per vedere un telefono o qualcosa allora vado fuori, giusto sempre è lì e qui dietro. Sono obbligata ad averlo con me!

57. OPERATORE: Fai bene ad averlo sempre con te!
58. INES: Sono contenta perché devo averlo per forza, è come i miei figli.
59. OPERATORE: Brava Ines. (*spostamento di sedie*). Aspetta che ti aiuto.
60. INES: Andiamo andiamo che dopo vedo! (*ospite nervosa*).
61. OPERATORE: Ok andiamo. Ci vediamo domani e ti ringrazio ancora per questa chiacchierata.
62. INES: Spegni la luce lì, dopo devi spegnere quella lì davanti, quella lì dove c'è dentro il gnucchetto di legno. Se esci non c'è qui nessuno completamente, quell'assetto lì va messo là perché la porta non si apre.
63. OPERATORE: Devo lasciarla aperta altrimenti non puoi rientrare.
64. INES: Prova ad aprirla adesso.
65. OPERATORE: Va bene (*apro la porta*). Ciao Ines, grazie mille.
66. INES: Aspetta, fammi vedere. Ciao.

**1° Commento** (a cura di *Nadia Gandola*)

Ines è una persona tranquilla, raramente è nervosa.

Sorride con gli operatori e anche nei confronti degli altri ospiti usa sempre toni pacati e tranquilli. Se c'è un ospite in difficoltà cerca sempre di aiutarlo. A volte capitano giornate in cui è delirante e agitata. Nonostante la registrazione sia stata eseguita in camera sua, per cui in un ambiente rassicurante per lei, ho trovato una Ines a tratti nervosa. Il suo tono di voce è stato per lo più tranquillo e pacato però in alcuni momenti era infastidito.

**2° Commento** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Ines fin dall'inizio della conversazione deve *andare*. Ines parla per 33 turni verbali e utilizza il verbo *andare* 24 volte. Ha degli interessi, ha degli amici, ha fretta. È inquieta. Parla di bicicletta, di macchina, di deambulatore, tutti mezzi di spostamento. Alla fine della conversazione deve ancora andare, vuole controllare la porta per poter andare.

Non sappiamo perché e dove, forse non lo sa nemmeno lei, non sembra il solito desiderio di andare a casa. Quello che Ines dice chiaramente è che vuole *andare*. L'operatore accoglie questa istanza di Ines, parla con lei di bicicletta, di macchina, di deambulatore, di andare, la accompagna con le parole in questa sua esigenza e alla fine della conversazione la aiuta ad andare. Né l'operatore né Ines sanno dove, ma i due trovano un punto d'incontro prima nel parlare dell'andare, poi nell'andare davvero.